

**Ministero della Giustizia
Sala Verde**

2 agosto 2006

**LA SITUAZIONE ECONOMICA
DEL SERVIZIO GIUSTIZIA**

**Conferenza stampa del Guardasigilli
Clemente Mastella**

**Ufficio Stampa ed Informazione
06.68897501 – 06.68897952
ufficio.stampa@giustizia.it**

La situazione ereditata

Negli ultimi 4 anni (2002–2006) le risorse per la gestione quotidiana e ordinaria del servizio Giustizia sono diminuite del 51,22%.

Gli stanziamenti destinati ai capitoli di spesa dei consumi intermedi (acqua, gas, luce, telefono, spese postali e di ufficio e risorse informatiche) indispensabili al funzionamento degli uffici sono passati dai 343.203.787 euro del 2002 ai 167.411.177 nel 2006.

La diminuzione delle risorse ha aumentato di conseguenza il debito del Ministero della Giustizia, che ammonta oggi a circa 250 milioni di euro (esattamente 239,9 milioni di euro a fine giugno in costante e continua crescita). Il livello del debito e' tale che solo nel 2005 sono state pignorate somme del ministero pari a 14.721.857,18 euro.

I debiti maturati in questi anni sono:

€10.725.620 per il pagamento dei canoni di acqua, luce, energia elettrica, gas, telefoni e pulizia

€24.463.915 per acquisti di cancelleria, stampati e quanto altro occorre per il funzionamento degli uffici

€2.021.510 per acquisto di pubblicazioni, riviste giuridiche e gazzette ufficiale per le biblioteche degli uffici giudiziari

€7.824.764 per affitto degli immobili adibiti ad Uffici giudiziari di Roma

€21.092.972,43 per tassa rifiuti solidi urbani

€54.695.685 per spese postali e telegrafiche

€6.000.000 per spese di ufficio dei diversi uffici giudiziari

€16.000.000 per la verbalizzazione degli atti processuali

€146.217.876,83 per l'informatica e l'assistenza sistemistica.

Il Ministero e gli uffici giudiziari non hanno soldi per pagare la luce, il riscaldamento, la carta, il toner per le fotocopiatrici e i fax, l'assistenza, la manutenzione degli edifici. La mancanza di fondi ha portato ad estendere il sistema c.d. del riconoscimento di debito, secondo cui, non avendo risorse a sufficienza, ci si trova costretti a chiedere ai fornitori di fare credito, senza sapere quando si riuscirà a pagare il dovuto che, via via, aumenta per il cumulo degli interessi.

E' un sistema del tutto antieconomico perché non consente di trattare in anticipo e di ottenere prezzi competitivi, mettendo l'Amministrazione in balia dei fornitori.

Allo stesso tempo, occorre provvedere alle molteplici strutture in cui si esercita la giurisdizione, pensare a chi vi lavora e mettere magistrati e personale amministrativo in condizione di svolgere la propria attività'.

Anzi, per il personale amministrativo, personale prezioso e decisivo per la funzionalità del servizio, la situazione e' purtroppo disastrosa perché, a fronte di un notevole aumento degli uffici giudiziari (soltanto per il giudice di pace sono state istituite 850 sedi), del numero dei magistrati e del complessivo carico di lavoro, gli organici del personale amministrativo risultano ridotti, (da ultimo con la finanziaria dell'anno 2005), dai 50550 del 2000 ai 47534 attuali, con una scopertura del 12 %. In alcuni uffici è stato addirittura tagliato il numero delle udienze, mancando assistenti per la verbalizzazione, con evidenti effetti negativi sui tempi di trattazione dei procedimenti. Inoltre, il personale, a differenza di tutte le altre amministrazioni, in questi anni non ha avuto alcuna progressione né a livello economico né per riqualificazione professionale.

Secondo dati della Ragioneria generale dello Stato il Ministero della Giustizia è quello che ha realizzato, nel 2005, i maggiori risparmi nel settore delle retribuzioni, con un calo complessivo del 9 %.

Tutto questo impedisce una politica della giustizia razionalizzatrice e innovatrice, impedisce cioè di impiegare risorse nelle riforme di gestione della macchina giudiziaria che all'inizio richiedono investimenti, ma che, una volta a regime, determinano una graduale e benefica economia di scala.

Anche l'ispettorato generale, organo di primaria importanza per assicurare il controllo della corretta gestione degli uffici e per individuare disfunzioni anche a livello disciplinare, è penalizzato perché non ci sono fondi per le spese di trasferimento e permanenza dei magistrati ispettori nelle varie sedi giudiziarie.

Già nel 2005 era stato chiesto di stanziare per l'anno successivo una somma di 2.291.000 euro, da riservare esclusivamente alle necessità dell'ispettorato che si proponeva anche l'obiettivo di recuperare l'arretrato dovuto alla mancanza di fondi.

I fondi non sono stati stanziati nella misura richiesta e la conseguenza è che da effettuare ci sono ancora 2 ispezioni del 2003, 27 del 2004 e 39 del 2005.

Pesante è la situazione sul versante sicurezza: la mancanza di fondi ha prodotto gravi deficienze per cui non solo non è possibile provvedere alla gestione ed all'acquisto di nuove autovetture necessarie per lo svolgimento dell'attività ordinaria, ma mancano anche le auto blindate che servono a proteggere i magistrati di procure ad alto rischio, impegnati in prima linea nella lotta alla criminalità, quando non succede, come mi è stato segnalato, che magistrati chiedano di rinunciare alla protezione perché costretti a pagare di tasca propria la benzina delle auto blindate.

La drammaticità della situazione è tale che in assenza di un intervento in sede di assestamento di bilancio sarà difficile assicurare il funzionamento degli uffici giudiziari che si avviano ad una graduale paralisi.

Questo quadro così disastroso che credo necessario sottoporre all'attenzione dei cittadini, non è in alcun modo una fuga dalle responsabilità. Intendo essere fino in fondo Ministro della Giustizia come disegnato dalla Costituzione repubblicana preposto ad assicurare l'organizzazione e il funzionamento dei servizi relativi alla giustizia.

E come gesto immediato e simbolico ho deciso di condividere il disagio che vivono gli uffici giudiziari ed il nostro personale destinando tre autovetture blindate sinora utilizzate al Ministero ad Uffici di frontiera dove mi recherò personalmente per la consegna. Per il resto stiamo operando per ridurre i disagi nell'immediato, con un piano di razionalizzazione delle spese e che dia un futuro alla giustizia italiana. Le prospettive sui cui stiamo operando sono quelle dei possibili risparmi, dell'aumento delle entrate, della valorizzazione delle risorse interne, a partire dal personale, recuperando risorse e combattendo quell'enorme evasione che nasce dallo scarsissimo recupero delle spese processuali.

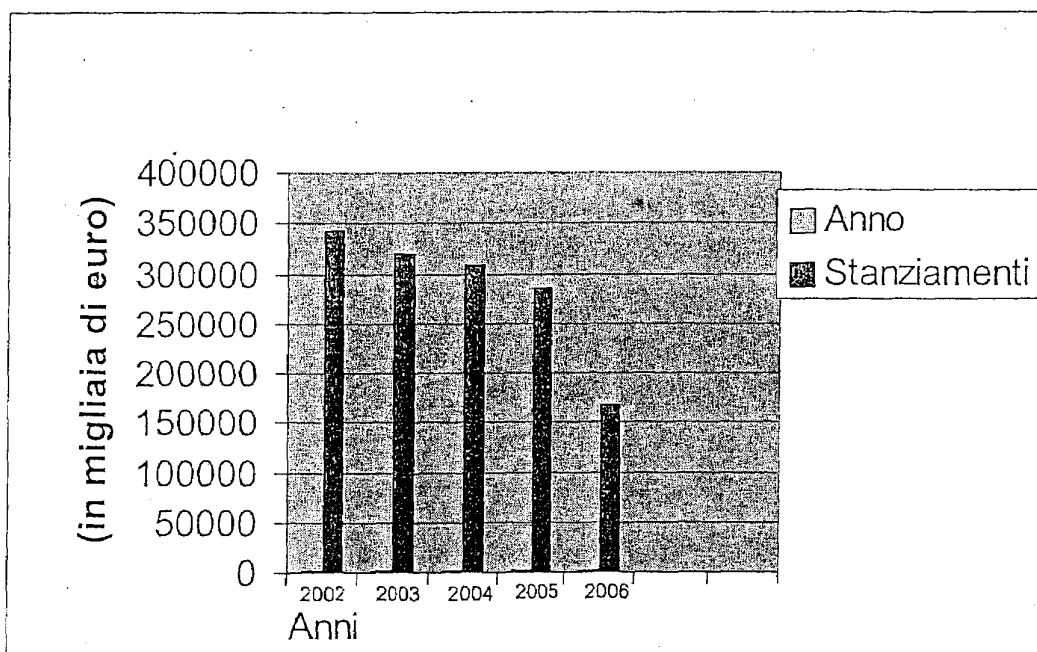
Con prossimi provvedimenti e con proposte per la legge finanziaria evidenzieremo queste direttrici.

Insomma, la situazione è drammatica oltre ogni previsione, ma il messaggio che vogliamo lanciare è, nonostante tutto, di tenace speranza e di moderna progettualità per un'inversione di tendenza che dia finalmente quella giustizia che ogni cittadino ha il diritto di pretendere presto e bene nella quotidianità di un servizio essenziale per la pacifica convivenza e per una ordinata vita democratica.

Dipartimento dell'organizzazione giudiziaria, del personale e dei servizi

Dati relativi a risorse finanziarie destinate dalle leggi di bilancio ai consumi intermedi (al lordo dei decreti tagliaspese)

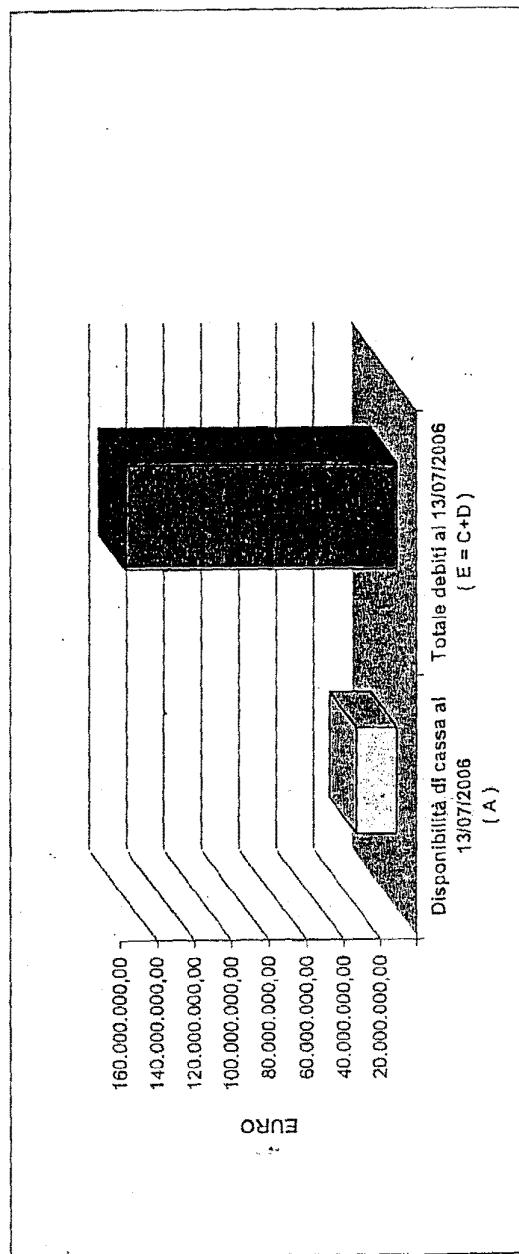
Anno	2002	2003	2004	2005	2006
Stanziamenti	343.203.787	319.216.679	307.893.326	286.184.978	167.411.177
$\Delta\%$ rispetto a anno precedente	-	-6,99%	-3,55%	-7,05%	-41,50%
$\Delta\%$ rispetto al 2002	-	-6,99%	-10,29%	-16,61%	-51,22%



RAFFRONTO TRA DISPONIBILITA' DI CASSA E DEBITI AL 13/07/2006

Capitolo	Disponibilità di cassa al 13/07/2006 (A)	** Richiesta Assestamento 2006 (B)	Residui correnti * (C)	Riconoscimento debiti ATU 2005-2006/RETE 2004 (D)	Totale debiti al 13/07/2006 (E = C+D)	Delta Disponibilità-Debiti (F = A-E)
1151	1.269.116,93	-	509.044,40	-	509.044,40	760.072,53
1350	439.010,69	1.065.000,00	251.790,02	1.065.000,00	1.316.790,02	877.779,33
1425	384,93	1.479.975,14	532.853,17	900.000,00	1.432.853,17	1.432.468,24
1473	154.023,91	13.403,32	186.462,95	-	186.462,95	32.439,04
1501	4.510.549,50	59.270.645,06	23.783.961,00	56.971.185,65	80.755.146,65	76.244.597,15
1751	14.791.354,29	1.447.450,00	1.491.802,84	-	1.491.802,84	13.299.551,45
2121	515.811,43	354.849,00	169.602,62	-	169.602,62	346.208,81
7203	653.304,10	64.053.956,52	46.421.825,93	-	46.421.825,93	45.768.521,83
7205	76.577,14	14.113.940,57	13.934.348,25	-	13.934.348,25	13.857.771,11
TOTALE	22.410.132,92	141.799.219,61	87.281.691,18	58.936.185,65	146.217.876,83	123.807.743,91

* Per residui correnti si intendono le spese legalmente impegnate, liquidate, ordinate e ancora non pagate.



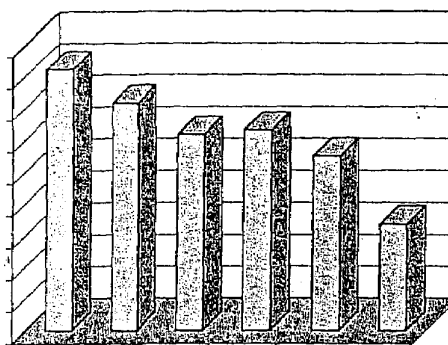
ANDAMENTO STANZIAMENTI INIZIALI DA BILANCIO 2001/2006

Capitolo	STANZIAMENTO INIZIALE 2001	STANZIAMENTO INIZIALE 2002	STANZIAMENTO INIZIALE 2003	STANZIAMENTO INIZIALE 2004	STANZIAMENTO INIZIALE 2005	STANZIAMENTO INIZIALE 2006
1151	3.400.502,00	5.309.541,00	3.358.000,00	3.358.000,00	2.615.538,00	1.510.429,00
1350	11.620.280,23	10.580.776,00	7.313.346,00	7.313.346,00	5.815.048,00	3.214.944,00
1501	75.793.944,02	52.872.275,04	43.800.001,00	89.800.001,00	81.977.740,00	44.285.199,00
1751	11.155.469,02	10.039.922,00	6.935.000,00	6.935.000,00	6.361.028,00	6.170.000,00
2121	1.755.953,46	1.425.422,00	949.000,00	949.000,00	949.000,00	900.000,00
7203	90.379.957,34	90.379.957,34	83.149.561,00	40.000.000,00	31.047.369,00	19.088.928,00
7295	10.329.137,98	7.554.732,00	7.360.000,00	7.700.000,00	7.700.000,00	7.854.000,00
TOTALE	204.435.244,05	178.162.625,38	152.864.908,00	156.055.347,00	136.465.723,00	83.023.500,00

ANDAMENTO dello STANZIAMENTO iniziale
2001/2006

ANNO	TOTALE STANZIAMENTO INIZIALE
2001	204.435.244,05
2002	178.162.625,38
2003	152.864.908,00
2004	156.055.347,00
2005	136.465.723,00
2006	83.023.500,00

225.000.000,00
200.000.000,00
175.000.000,00
150.000.000,00
125.000.000,00
100.000.000,00
75.000.000,00
50.000.000,00
25.000.000,00



2001 2002 2003 2004 2005 2006

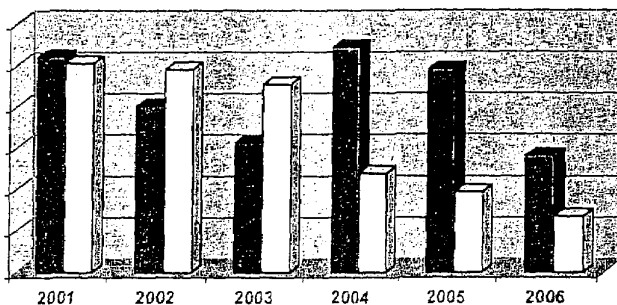
Anno

■ TOTALE STANZIAMENTO INIZIALE

ANNO	STANZIAMENTO INIZIALE capitoli parte CORRENTE	STANZIAMENTO INIZIALE capitoli parte CAPITALE
2001	103.726.148,73	100.709.095,32
2002	80.227.936,04	97.934.689,34
2003	62.355.347,00	90.509.561,00
2004	108.355.347,00	47.700.000,00
2005	97.718.354,00	38.747.369,00
2006	56.080.572,00	26.942.928,00

STANZIAMENTI INIZIALI 2001/2006
suddivisi per capitoli di parte corrente e capitoli di parte capitale

120.000.000,00
100.000.000,00
80.000.000,00
60.000.000,00
40.000.000,00
20.000.000,00



2001 2002 2003 2004 2005 2006

■ CAP. parte corrente
□ CAP. parte capitale

MINISTERO DELLA GIUSTIZIA

Dipartimento dell'Organizzazione Giudiziaria, del Personale e dei Servizi

ORGANICO/PRESENZE/VACANZE DEL PERSONALE AMMINISTRATIVO ED UNEP A LIVELLO NAZIONALE					
anno	organico	presenze	vacanze	% scoperta	PERSONALE COMANDATO
31/12/1990	39037	32258	6779	17	
31/12/1991	52668	33292	19376	37	
31/12/1992	52668	33149	19519	37	
31/12/1993	52530	35351	17179	33	
31/12/1994	52530	39253	13277	25	
31/12/1995	52585	39029	13556	26	
31/12/1996	52585	41664	10921	21	
31/12/1997	50550	42475	8075	16	
31/12/1998	50550	41581	8969	18	
31/12/1999	50550	43982	6568	13	
31/12/2000	50550	43813	6737	13	
31/12/2001	50084	44027	6057	12	2785
31/12/2002	49854	43595	6259	13	2910
31/12/2003	49849	43031	6818	14	2873
31/12/2004	49849	42500	7349	15	2807
31/12/2005	47354	42673	4681	10	2807
30/06/2006	47534	41950	5584	12	2800*

* Prestano, inoltre, servizio, non comprese nell'organico, n. 1235 unità comandate da altre amministrazioni o enti e n. 1617 unità di personale a tempo determinato i cui contratti sono stati prorogati ex L. 31/04 (L.S.U.). Pertanto le presenze effettive salgono a 45525 e la percentuale di scoperta scende al 3,8%.